



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 45

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

256^a seduta: mercoledì 17 novembre 2010

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2248) *VICARI ed altri. - Norme in materia di dirigenti scolastici*

(2392) *Deputato SIRAGUSA ed altri. - Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati*

- e della petizione n. 1175 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2248 e 2392, congiunzione con l'esame della petizione n. 1175 e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7
ASCIUTTI (PdL)	6
BATTAGLIA (PdL)	3
DE ECCHER (PdL)	5
FIRRARELLO (PdL), relatore	6
* GIAMBRONE (IdV)	4
PITTONI (LNP)	5
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	4, 7
* RUSCONI (PD)	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

I lavori hanno inizio alle ore 15,53.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2248) VICARI ed altri. - Norme in materia di dirigenti scolastici

(2392) Deputato SIRAGUSA ed altri. - Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati

– e della petizione n. 1175 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2248 e 2392, congiunzione con l'esame della petizione n. 1175 e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2248 e 2392, sospesa nella seduta pomeridiana del 10 novembre scorso.

All'ordine del giorno è iscritto anche l'esame della petizione n. 1175, attinente ai disegni di legge in esame, di cui propongo la congiunzione.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BATTAGLIA (*PdL*). Presidente, premetto che in questo intervento sarò breve, e non solo per il fatto che non presenterò emendamenti al disegno di legge n. 2392, ma anche perché spero che il suo *iter* sia completato velocemente senza modifiche.

Non nascondo, però, di nutrire qualche perplessità – come ho già espresso nella veste di Presidente e relatore della Sottocommissione per i pareri della Commissione affari costituzionali – sull'articolo 5 del provvedimento. Si tratta dell'articolo relativo alla correzione dei compiti dei candidati ricorrenti, dei quali occorre tutelare assolutamente l'anonimato, come è stato indicato anche in una recente sentenza del giudice amministrativo.

Nella libertà di espressione propria di un normale componente di questa Commissione invito il Governo ad impegnarsi affinché, nel momento in cui si passerà alla fase di correzione dei compiti, adotti una forma idonea a tutelare l'anonimato delle procedure di correzione, al fine di non correre il rischio di dover fronteggiare nuovamente provvedimenti di impugnazione da parte dei candidati. Vi ricordo, infatti, che questo provvedimento, pur con tutte le difficoltà incontrate, sta soddisfacendo le esigenze di quella parte di presidi che hanno svolto legittimamente il concorso, che lo hanno vinto ed hanno soggiaciuto ad una sentenza che

tutti abbiamo il dovere di rispettare; però contemporaneamente dobbiamo garantire l'ordinaria amministrazione del mondo scolastico.

Per il resto, concordo pienamente con la relazione introduttiva svolta dal relatore, senatore Firrarello, le cui considerazioni reputo esaustive ed intelligenti. Si è raggiunto l'obiettivo di creare le condizioni affinché in questa Commissione – così come è avvenuto presso la Camera dei deputati – vi sia un accordo *bipartisan*, al fine di rendere al più presto esecutivo questo provvedimento ritenuto da più parti assolutamente indispensabile.

Sollecito, quindi, il Governo ad assumersi l'impegno, nella fase di correzione dei compiti, di invitare gli uffici del Ministero a porre in essere tutti quegli atti necessari a garantire l'anonimato dei compiti dei candidati.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. L'osservazione appena svolta dal Presidente della Sottocommissione per i pareri della Commissione affari costituzionali è assolutamente fondata. Il Governo si assume l'impegno a trovare tutte quelle soluzioni tecniche affinché i compiti dei candidati presentino i necessari e doverosi caratteri di anonimità.

RUSCONI (*PD*). Presidente, sarò più breve del solito.

Il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, pur essendo di iniziativa di una parlamentare appartenente al mio Gruppo, solleva alcune perplessità da un punto di vista tecnico. Il fatto di apportare oggi eventuali modifiche avrebbe il risultato finale di penalizzare i dirigenti scolastici già nominati, e che quindi svolgono le relative funzioni da oltre un anno dato che hanno superato la prova scritta del concorso; il risultato finale sarebbe quello di punire costoro per errori in alcun modo ad essi imputabili.

A nome del Partito Democratico – preciso che questo sarà l'unico intervento svolto da appartenenti del mio Gruppo in discussione generale – comunico la nostra disponibilità a proseguire in maniera celere l'esame del provvedimento, pur se permane una certa perplessità – lo ripeto – nei confronti di alcune incongruenze tecniche.

GIAMBRONE (*IdV*). Presidente, si trascina ormai da tempo la vicenda relativa al concorso dei presidi siciliani, vicenda che oggi però trova in qualche modo una risoluzione.

Concordo con il collega Rusconi sul fatto che il provvedimento in esame solleva alcuni interrogativi. Come ben sapete, il testo approvato alla Camera dei deputati non porta la firma del mio Gruppo politico. Nonostante ciò, abbiamo provato a migliorarlo durante l'*iter* – come ricorda certamente il sottosegretario Pizza – attraverso l'introduzione della prova scritta sul servizio prestato, in luogo del colloquio orale, per la conferma dei 426 dirigenti scolastici già nominati e quindi in servizio. Si è trattato di un modo per provare a migliorare il provvedimento che è stato fortunatamente accolto.

Presidente, comunico che intendiamo adottare lo stesso *iter* seguito alla Camera dei deputati. Presenteremo, quindi, un emendamento – lo stiamo preparando proprio in queste ore – che riguarda i presidi ricorrenti in generale, emendamento che mi riservo di illustrare personalmente al momento opportuno.

DE ECCHER (*PdL*). Signor Presidente, a seguito dello svolgimento di un concorso, della sua impugnazione e dell'annullamento da parte del TAR, vi sono alcuni dirigenti scolastici già attivi nei rispettivi posti di lavoro che ora si potrebbero trovare in difficoltà. Per coloro che hanno già superato il concorso (che poi è stato annullato) e che ora sono in servizio, credo che non dovrebbe esserci alcun problema. Trovare una soluzione per tale categoria mi pare un atto conforme al buonsenso nonché al principio di giustizia. Mi sembra che per essi sia previsto un colloquio, superato il quale si procederà all'immissione in ruolo. Però, dal punto di vista procedurale, affinché non vi siano poi degli interventi successivi, probabilmente il termine «colloquio» andrebbe sostituito: se il concorso precedente è stato annullato, quindi si tratta di un'immissione in ruolo di fatto, prevedere che si entra nei ruoli dello Stato attraverso un semplice colloquio è una prescrizione un po' debole. Se questa è la strada che si vuole percorrere, sarebbe meglio usare un termine diverso.

Nell'articolo 4 del disegno di legge n. 2248 si fa riferimento ai candidati che hanno superato le prove scritte del corso-concorso. Vorrei capire se si tratta di chi ha superato la prova scritta ma non quella orale, oppure di chi, dopo aver superato la prova scritta, non ha potuto sostenere la prova orale. Questo caso mi sembra un po' più complesso della situazione dei dirigenti scolastici a cui ho fatto riferimento in precedenza. L'articolo 4 così recita: « I candidati che hanno superato le prove scritte del corso-concorso di cui all'articolo 1 sostengono la prova orale prevista dal citato decreto direttoriale» e così via. Nel caso si trattasse di candidati che non hanno superato la prova orale, mi sembra improprio intervenire per sanare una simile situazione.

Signor Presidente, credo che determinati atteggiamenti siano contraddittori sotto il profilo logico. Se si sostiene che un fatto tecnico abbia portato all'annullamento degli esiti del concorso, perché le procedure sono state verificate e prendiamo quindi per buono il lavoro svolto dalla commissione, poi non possiamo stabilire che sono da confermare i candidati risultati idonei per quella commissione, accettando una posizione opposta per coloro che invece sono stati dichiarati inadeguati. Mi sembra che una simile tesi sia impropria e difficilmente sostenibile. Personalmente nutro numerose perplessità su una soluzione di questo tipo.

PITTONI (*LNP*). Signor Presidente, noi abbiamo grandi dubbi sull'efficacia degli attuali criteri di selezione previsti in tali concorsi. Stiamo pertanto lavorando a un nuovo sistema di selezione per i dirigenti scolastici, perché quello attuale non funziona, come è stato fatto notare anche

da qualche commentatore sulla stampa. Condividiamo, ad ogni modo, le perplessità del collega de Eccher.

ASCIUTTI (*PdL*). È indubbio che la questione sia molto delicata e tutti lo sappiamo. È vero sia il fatto che in tutta Italia le sottocommissioni d'esame hanno avuto un unico presidente, sia che quest'ultimo non avrebbe dovuto presenziarle tutte contemporaneamente. Se fossero state convocate in orari diversi, il collegio sarebbe stato perfetto e, pertanto, non sarebbe stato proposto alcun ricorso.

Si può onestamente affermare che sono stati commessi molti errori ed ora si cerca di risolvere il problema. Tra l'altro, esiste anche un problema pratico che riguarda i presidi vincitori di concorso che non possono tornare ad insegnare sulle originarie cattedre, poiché queste sono state nel frattempo assegnate ad altri presenti nelle graduatorie. Si coinvolgono presidi che hanno perso il loro posto di ruolo, per volere del TAR, posto che non possono riottenere in quanto manca una legge. Onestamente si tratta di un nocumento davvero significativo alla professionalità di persone che hanno maturato una certa carriera e che non sono quindi alle prime armi. Ritengo, pertanto, che occorra intraprendere la strada della loro conferma in ruolo.

In conclusione, pur se in presenza di tutte le perplessità del caso che ho poc' anzi annunciato, reputo il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati più positivo che negativo.

PRESIDENTE. Intervengo per chiedere un chiarimento in ordine alle fattispecie contemplate dai due disegni di legge al nostro esame.

In sostanza, vorrei sapere se il candidato che ha superato la prova scritta, ma non quella orale, può ripetere o meno il concorso.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

FIRRARELLO, *relatore*. Signor Presidente, penso che il disegno di legge in discussione sia stato perfettamente fotografato da un commento del senatore Rusconi, il quale ha sostenuto sostanzialmente che, quando si tratta di sanatorie, è meglio sanare senza approfondire, perché diversamente ci si allontana dal raggiungimento di una soluzione. Mi sembra altresì che l'intervento del senatore de Eccher abbia centrato il vero problema.

La legge varata dal Parlamento, recepita attraverso due circolari che portano la firma di due diversi Ministri (uno del centrodestra e uno del centrosinistra), indica la composizione delle sottocommissioni in un concorso per dirigenti scolastici specificando che esse sono formate da due componenti, mentre il presidente rimane unico nella prima commissione e nelle sottocommissioni. La sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa (CGA) mette in discussione la legge del Parlamento, che è stata ampiamente recepita nelle circolari ed eseguita da tutti i responsabili regionali nel concorso espletato. In Sicilia è avvenuto che un ricorrente ha messo in discussione la commissione, sostenendo che quest'ultima è imperfetta perché composta da due e non da tre componenti. In realtà, in tutta Italia

il concorso si è svolto con la suddetta composizione delle sottocommissioni. Il CGA ha invece stabilito che tale composizione è imperfetta e di conseguenza ha annullato il concorso. Anche coloro che non hanno superato il concorso hanno fatto leva su tale motivazione chiedendo l'annullamento del medesimo. Per questo motivo, anche coloro i quali non hanno superato la fase delle prove orali ritengono di avere diritto a ripeterla.

Per quanto riguarda la segretezza della ricorrezione delle prove scritte, è lo stesso TAR di Palermo a suggerirla, sostenendo che vi sono i sistemi per garantire l'anonimato delle prove. Credo che nessuno possa mettere in discussione il fatto che oggi si debba sanare un procedimento che è stato ritenuto illegittimo. Se fosse stato tale, ritengo che tale concorso sarebbe stato da annullare in tutta Italia e non solo in Sicilia, perché la formula è stata identica in tutto il territorio nazionale.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Vorrei fare chiarezza in merito ai dubbi sollevati dai senatori Pittoni e de Eccher.

Si tratta di un incredibile imbroglio di natura politica ed amministrativa, dovuto anche alla presenza del giudice amministrativo e alle prerogative della Regione Sicilia. L'esame del Consiglio di Stato è stato ritenuto valido e si è svolto utilizzando gli stessi criteri adottati in Sicilia. Il giudice amministrativo, che usa gli stessi poteri del Consiglio di Stato, lo ha ritenuto non valido. Si potrebbe conseguentemente creare una sproporzione, perché coloro che hanno superato il concorso in Calabria o in Liguria insegnano regolarmente, mentre coloro che lo hanno superato in Sicilia potrebbero perdere il loro posto di professore ordinario, dopo aver superato il concorso e dopo aver frequentato il corso di formazione.

Pertanto, l'intervento legislativo in corso serve a sanare la situazione che si è venuta a creare, partendo dal presupposto di garantire la segretezza della procedura di ricorrezione attraverso l'utilizzo di tutti i mezzi tecnici disponibili a tale scopo.

Si è quindi trovato un punto di equilibrio tra diverse esigenze tutte degne di essere difese, tenendo presente che, se la legge non verrà varata, non si garantirà la continuità del sistema scolastico di una delle più grandi Regioni d'Italia.

PRESIDENTE. Propongo di fissare oggi, alle ore 17,30, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge n. 2392, adottato come testo base.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

